

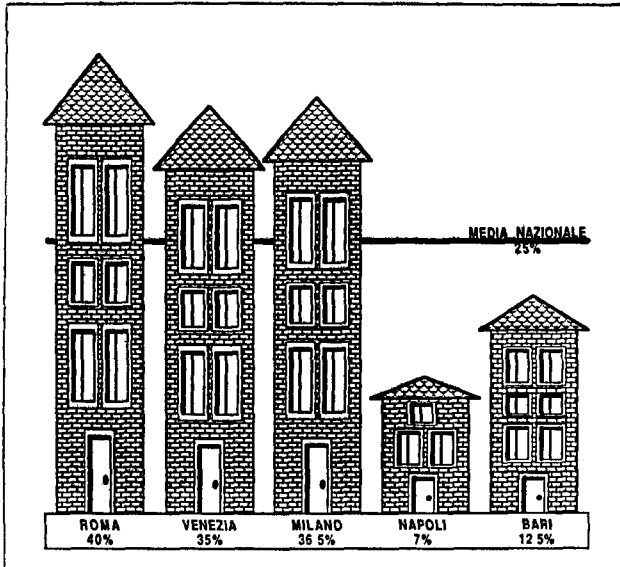
**Aborto
In Italia
uomini
contro donne**

ROMA Aborto negli Usa...
 ROMA Aborto negli Usa. In Italia a due giorni dalla sentenza della Corte Suprema americana continuano commenti e reazioni. Fa sapere la sua con un'intervista alla «Stampa» il ministro del Tesoro e «libero opinionista» Giuliano Amato il quale giusto un anno fa innescò la miccia dello scontro sulla 194 con un corsivo sull'Espresso. L'esplosione scattò in apparenza con i piedi di piombo. «Siamo attenti alle imitazioni. Quella sentenza riguarda gli Stati Uniti e figlia di una cultura e un sistema giuridico del tutto diversi dai nostri. Però, aggiunge, fornisce spunti interessanti perché da parte di una più ampia riflessione critica in corso in tutto il mondo sul tema dell'aborto che va proseguita in Italia. I piatti della bilancia sono due: non uno solo. Ovvero i diritti del feto come quelli della madre. Amato giudica «delicata» il passaggio della sentenza che taglia le sovvenzioni pubbliche e conclude: «Sarebbe utile portare a conclusione il dibattito sulla 194 e su una sua revisione ma senza influenze esterne». Più fucoso Silvio Cocco democristiano e relatore di minoranza per la nostra legge nel '78. «Anche in Italia dopo tanti anni potrebbero maturare i tempi per riprendere un discorso nuovo sui doveri dello Stato e della società di eliminare le ragioni che spingono le donne a sopprimere la vita», commenta. E in questo fronte maschile si registra anche un intervento di un esponente della gerarchia ecclesiastica (linora discretamente assente dal dibattito) è monsignor Elio Sgreccia direttore del centro di bioetica della Cattolica che saluta la sentenza come «un segnale per tutto il mondo occidentale» anche se vorrebbe che il diritto alla vita del nascituro venisse affermato del tutto. La risposta all'opinione femminile. Il Gruppo nazionale di differenza maternità dell'U di propone alle americane una sorta di «tam tam» per fermare ovunque il diritto all'autodeterminazione. La loro è una lettera aperta alle città che stanno a rischio di ritrovarsi in Italia in questi giorni perché alle loro connazionali facciano conoscere la loro solidarietà con una sentenza «pocra ingiusta discriminante e violenta» che «solto veste di tutela la vita umana disconosce l'autodeterminazione delle donne e le assoggetta all'autorità degli Stati e dei medici obbliga chi vuole abortire a fare viaggi da un Stato all'altro a ricorrere alla clandestinità ad avere soldi». L'Arcidonna nazionale definisce il parere della Corte Su preta «grave» e ricorda la sentenza di pochi giorni prima che rende condannabili a morte anche adolescenti e minorati psichici chiede a istituzioni e partiti di impegnarsi qui in Italia per «una più forte battaglia culturale di informazione e prevenzione» per scongiurare l'aborto al di là delle facili affermazioni sul diritto alla vita. La demoproletaria Patrizia Amaboldi sottolinea che su questa tema «lo scontro non è fra laici e cattolici ma fra uomini e donne». Non ritiene «esportabile» il caso esempio Usa. «Qualsiasi tentativo analogo in Italia sarebbe destinato alla sconfitta».

**La stima dell'osservatorio
del mercato immobiliare Nomisma
Impennata dei prezzi in Italia
Rivalutazione delle periferie**

Sempre più su il costo della casa

Forte impennata dei prezzi delle abitazioni in Italia. Rispetto ad un anno fa la città più cara risulta Roma con un più 40% seguita da Milano (36,5%) e Venezia (più 35%). Le stime le ha fornite l'Osservatorio del mercato immobiliare di Nomisma (il centro di studi economici bolognese) che ha studiato tredici grandi aree urbane. La media nazionale delle compravendite è cresciuta del 25%.



prezzi è sul 36% e per negozi ed uffici si può raggiungere il 55%. I capannoni industriali sono al 31,5%. Per le abitazioni, i negozi danno redditi del 9,3% le abitazioni a foresta 7% gli uffici tra il 5 e il 6%. Milano risulta poi la città dove garage e posti auto costano di più. La locazione di questi è cresciuta del 7% ed un box per auto in centro (prezzo medio) costa 67 milioni.

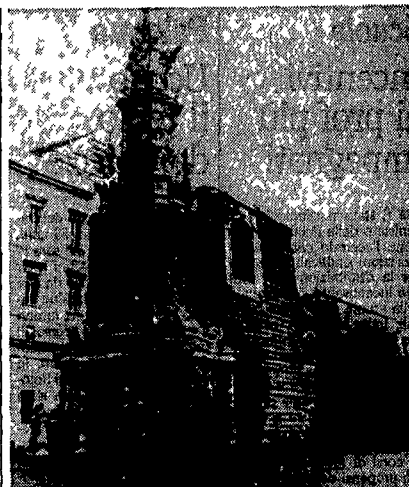
Napoli Le compravendite sono in crescita solo nelle zone del centro. Sono cresciute solo le abitazioni nuove (più 18%) mentre le abitazioni usate o ristrutturate hanno avuto incrementi inferiori al tasso ufficiale di inflazione. Infine in cretano un po' solo gli uffici e i capannoni industriali (più 9%). La locazione è in media sul 6% ed un garage in centro può costare anche 60 milioni.

Falerno Compravendite praticamente bloccate da sei mesi. Rispetto alla primavera

88 comunque c'è un incremento del 20%. I capannoni industriali nonostante il boom delle zone economicamente forti aumentano solo del 10%. Le locazioni sono salite in media tra il 4 e il 5%, per negozi e uffici e le abitazioni a foresta sono al 7%. Garage in media tra il 9 e il 12% di aumento. Ma ci sono casi al 16%.

Venezia Le dinamiche della compravendita sono diverse a seconda che si parli di terraferma e laguna. Negli ultimi sei mesi l'evoluzione è stata comunque in crescita per entrambe. In laguna città gli incrementi hanno raggiunto i velli romani (più 40%) mentre nella terraferma ci si è assestati al 25%. Negli uffici il rapporto invece si è invertito: 28% in laguna e 37% in città. Segno che Venezia è sempre più città residenziale e meno d'affari. Infine per i negozi la crescita rispetto alla terraferma è del 17%. Le locazioni sono per la gona e terraferma rispettivamente del 7% e del 7,9% (si parla di abitazioni usate foresta dato che è l'unico mercato dell'affitto esistente oggi in Italia) 8,4% e 9,7% per i negozi 4% e 7% gli uffici. Infine i garage un box sul «continente» oggi costa anche 29 milioni.

Altre città. Quelle analizzate dal rapporto sono Torino (più 25%), Padova (abitazioni al 20%), Genova (20%), Firenze (20%), Catania (16,3%), Cagliari (24%), Bologna (22%) per le nuove abitazioni 33% per le ristrutturazioni e Bari (13%) circa.



Piazza del Gasu un angolo suggestivo del centro di Napoli

**Recupero di Napoli
Un'operazione
di 10 mila miliardi**

Il centro storico di Napoli il più esteso d'Europa, con un patrimonio storico e artistico per valore ed estensione, tra i più importanti del mondo. Continuano ad accendersi le polemiche sul suo recupero e la sua riqualificazione. Il progetto del pool di colossi della finanza e delle costruzioni. Una grande operazione. Si parla di un investimento di diecimila miliardi tra pubblico e privato.

CLAUDIO NOTARI

ROMA Il centro storico di Napoli è il più esteso d'Europa. Rappresenta un quinto della città una superficie di 720 ettari, 250.000 abitanti, 210.000 vani, 127.000 detti al terziario e all'artigianato. Questa la premessa. «Napoli a confronto sul centro storico» un volume a cura di Marzio Bellacci e Salvatore Rea che ripropone le tappe di un intenso dibattito sul recupero e la riqualificazione del centro partenopeo presentato in alla stampa dalla Società studi centro storico di Napoli un pool di colossi della finanza e delle costruzioni che va dal Banco di Napoli alla Mediocredito centrale, al Consorzio cooperative costruttive all'Unipol alla Sai alla S. Paolo di Torino. Molti gli interventi tra cui il presidente e il vice della società Giustino e D'Angelo. Siola presidente di architettura a Napoli. Secchi del politecnico di Milano.

Nel presentare il progetto di risanamento è stato ricordato che si sta parlando di uno dei patrimoni storico-artistici per valore e dimensione più importanti del mondo e che va salvato. È stato ripetuto a più voci «Napoli non può morire per l'inerzia dei suoi amministratori. La città rischia il collasso e di uscire dalla storia. Bisogna intervenire. Ma come? Non esiste neppure una «mappa» dei proprietari del centro storico e né il Comune né la Chiesa sono in grado di stabilire il loro patrimonio. Intanto si parla di un investimento di 10.000 miliardi nell'opera in dieci anni e che si tratta non di un progetto ma di una proposta di metodo capace di incidere su quella che appare la realtà urbana più congestionata d'Europa proposta sintetizzata nello slogan «Il regno dei possibili».

Molti i dubbi e le perplessità sulla operazione. Per l'anno scorso questi problemi. Queste osservazioni trovano consensi nel presidente Siola perché se il Comune deve essere sempre più in grado di proporre e valutare proposte per Napoli è giusto che raffori le proprie strutture tecniche ed è comunque scandaloso che arrivi al 1990 bisogna porsi ancora questi problemi. Il responsabile trasporti ca e infrastrutture del Pci Lucio Libertini ha dichiarato: «Dobbiamo esprimere una riserva seria su questa opera così come su altre in altre città (vedi il caso Firenze) che sembrano sottrarre la reale capacità collettiva di programmazione con iniziative di gruppi privati».

Il Pci ha presentato un'interrogazione alla Camera

**Concorsi universitari col trucco?
Tranfaglia e Galli Della Loggia al Tar**

Tranfaglia Galli della Loggia e altri docenti di Stora contemporanea sono ricorsi al Tar Lazio e si rivolgeranno alla magistratura per fare luce sui meccanismi dei concorsi a cattedra di docente ordinario messi in atto dal ministero della Pubblica Istruzione. L'ipotesi di brogli e trucchi è avanzata da un'interrogazione alla Camera del Pci. Nelle commissioni esaminatrici compaiono sempre gli stessi «baroni».

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA Tempo di concorsi universitari tempo di brogli? Forse. Per quanto vuol chiarire il Pci che ha rivolto un'interrogazione alla Camera e un'altra sta per presentare al Senato. E anche alcuni docenti di Stora contemporanea. «Francisco Traniello di Torino Ernesto Galli della Loggia di Perugia Silvio Lanaro di Teramo e io - spiega Nicola Tranfaglia di Torino - abbiamo fatto ricorso al Tar Lazio e non escludiamo di investire la magistratura. Dalla nostra c'è anche la Cgil universitaria che ci appoggia e ci offre il patrocinio dei suoi legali».

dell'Università. Ma la lunga manus dc che ha fin qui retto le sorti della scuola e dell'università amvera anche negli uffici sul lungotevere del socialista Ruberti. È presente la voce che riferisce di un trasferimento in blocco della direzione generale per l'università gestita da Domenico Fazio uomo vicino a piazza del Gesù nel nuovo dicastero.

La formazione delle commissioni esaminatrici si svolge in due tempi. Nel primo tutti i docenti ordinari votano i colleghi in numero doppio rispetto a quello che formerà la commissione (possono essere 5, 7 e 9 secondo il numero dei concorrenti: 65, 90 e più di 90). Ai candidati viene assegnato un numero che finirà in un'urna - ora in un computer - che verrà estratto a sorte. È questo il secondo tempo della formazione delle commissioni. Prima di questa tornata si storgevano i numeri per ogni raggruppamento disciplinare ma in seguito ad alcuni incidenti il Pci ha protestato e

Per Stora contemporanea - una delle cattedre più delicate perché più «politica» - da 18 membri tra cui sottogare a 9 della commissione si è arrivati a 14 perché si è scoperto che i candidati sono diminuiti a meno di 90 mila. E così all'ultimo momento vengono fatti fuori dalla commissione dei 7 Galli della Loggia Tranfaglia e Traniello mentre entrano a sorpresa i socialisti Aldo Berselli di Bologna e Giorgio Spini di Firenze. Quasi un gioco delle tre carte che ha sortito questa commissione che dovrà nominare i nuovi cattedratici Berselli Spini e Riosa più Scoppola e Malgeri di De Felice laico Rossi pci.

Al ministero spiegano questo mistero con gli errori commessi dai candidati che invece di inviare separatamente i titoli e il nome infilano tutto in una busta. Ad aprirla è una ditta in appalto con sede all'Eur che si trova dopo con molti nomi nati in più Obiezione allora perché è diminuito il numero dei candidati? Nessu

OGGI IN EDICOLA

JUSTICA

SETTE MANUALE DELL'ALTRA ITALIA

DOZZI 2443

PER FERMARE IL BOIA

12 LUGLIO 1989

SABATO 8 LUGLIO ORE 10.00
 c/o AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA
1° INCONTRO NAZIONALE
 degli AZIONISTI, delle LETTRICI e dei LETTORI di AVVENIMENTI

**Accanimento terapeutico, sfide genetiche:
a Bologna l'assessore pci lancia una proposta**

«Comitati etici negli ospedali»

Conquiste della scienza medica che sempre più fanno sorgere interrogativi etici e sovente turbano le coscienze. Bologna riapre la discussione e mette sul tappeto una proposta che farà discutere istituire «comitati etici» nei quattro grandi ospedali cittadini. Equipe di esperti saranno chiamati ad esprimere pareri sui più controversi e delicati interrogativi della medicina.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
TONI FONTANA

BOLOGNA Quanti sono i punti di domanda? Tanti, ogni giorno i camici bianchi si trovano di fronte a nuovi interrogativi che fare di fronte ad un malato «cerebralmente» morto? Si può utilizzare un nuovo farmaco su un minore? Problemi che scuotono le coscienze trovano risposte diverse a seconda delle convinzioni etiche e filosofiche. Da Bologna parte la proposta di istituire quattro «comitati

definitiva ma una base di discussione manifesterebbe nella realizzazione di trattamenti sanitari nella pratica clinica nell'ambito della sperimentazione terapeutica e non terapeutica sull'uomo». Nella bozza si accenna anche alla fisiopatologia delle riproduzioni (inseminazione artificiale, fecondazione in vitro, clonazione di embrioni ecc.) e all'eutanasia alla trapiantologia alla ingegneria genetica alla sperimentazione clinica dei farmaci. Ma come si diceva su questi punti il dibattito è solo all'inizio.

Secondo la proposta ogni comitato dovrebbe essere formato da dieci «saggi». Saranno presenziati medici esperti in discipline interdisciplinari: chirurghi, specialisti medici di base, esperti in farmacologia, nelle discipline giuridiche e medicolegali, un sociologo, un teologo e un infermiere pro-

fessionale. I componenti del comitato dovrebbero essere nominati dal consiglio comunale su proposta delle Usl. I quattro comitati dovrebbero formare a loro volta una «supercomitato» cittadino. Il parere dei «saggi» sarà consultivo e non vincolante ma è chiaro che il «verdetto» del comitato farà sentire il suo peso sull'attività dei medici e sarà fatto conoscere oltre che agli operatori sanitari anche a tutti i cittadini. In Italia esiste un solo precedente: quello dello ospedale Maggiore di Milano ma si tratta di un'esperienza di cui si discute a Bologna. In altri paesi invece l'esistenza dei comitati etici è molto diffusa. In Francia e lo Stato americano e in Inghilterra, il servizio sanitario negli Stati Uniti in Germania e Belgio sono sorti spontaneamente